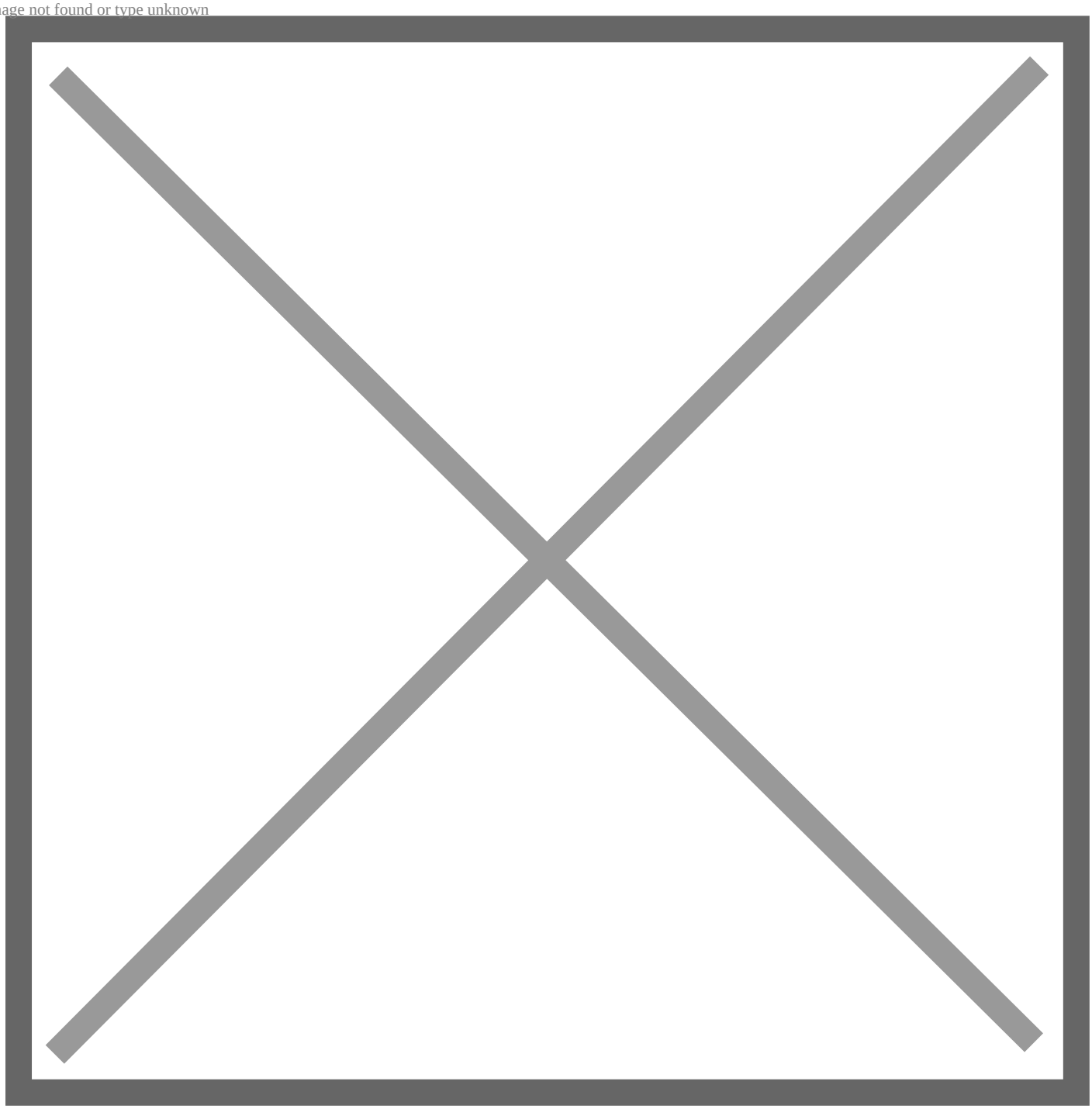
Image not found or type unknown

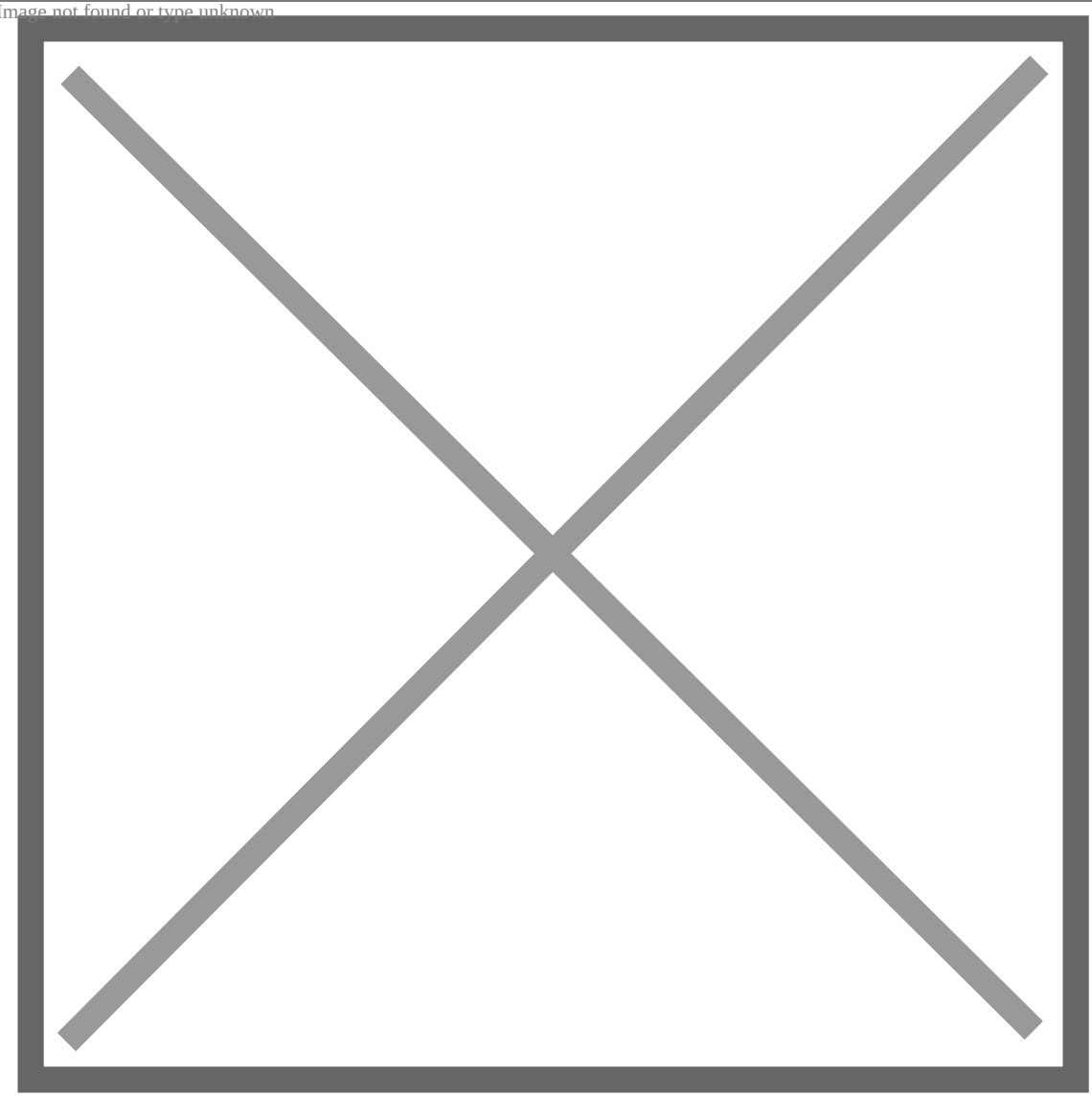


il comunicato

Curia romana e vescovi tedeschi: incontro bipartisan

BORGO PIO 23_03_2024

Image not found or type unknown



Il controverso Cammino Sinodale tedesco va avanti e lo fa con o senza Roma, come ha sempre dichiarato. Ma a Roma qualcosa è cambiato: per esempio, sono lontani i tempi della "moratoria" chiesta dal card. Ouellet, nel frattempo pensionato e sostituito dal card. Prevost; mentre al vertice dell'ex Suprema siede il card. Fernández.

Ieri la Sala Stampa ha diffuso un comunicato congiunto della Curia Romana e della Conferenza Episcopale Tedesca, al termine dell'incontro tra i rispettivi rappresentanti «per continuare il dialogo iniziato durante la Visita ad Limina dei Vescovi tedeschi nel novembre 2022 e proseguito con un primo scambio il 26 luglio 2023». Erano presenti per la Curia «i cardinali Victor Fernandéz, Kurt Koch e Pietro Parolin, Robert F. Prevost, OSA, e Arthur Roche e l'Arcivescovo Filippo Iannone, O.Carm»; da parte tedesca «i Vescovi Georg Bätzing, Stephan Ackermann, Michael Gerber, Peter Kohlgraf, Bertram Meier, Franz-Josef Overbeck, rispettivamente Presidente della CET e Presidenti delle Commissioni Episcopali per la Liturgia, per le Vocazioni e i Servizi

Ecclesiali, per la Pastorale, per la Chiesa Universale, per la Fede, nonché la Segretaria Generale, dott.ssa Beate Gilles, e il Portavoce della CET, Matthias Kopp».

Scontato il «clima positivo e costruttivo», sono state individuate «differenze e convergenze, secondo il metodo adottato nella Relazione finale di sintesi del Sinodo della Chiesa universale dell'ottobre 2023»: il probabile riferimento è all'ormai consolidata "psicologia sinodale". Comunque sia il dialogo avanza, concordando «uno scambio regolare» e «un prossimo incontro prima dell'estate 2024». Se la Sede Apostolica non asseconda esplicitamente il *Synodaler Weg* non si può certo dire che imponga un giro di vite, magari promulgando un fantomatico motuproprio *Synodalitatis Custodes.* Ma si sa che anche nell'era del *todos, todos, todos*, alcuni sono più *todos* degli altri.